

MEDAGLIA D'ORO ALL'ARCHITETTURA ITALIANA 2006, IN MOSTRA ALLA TRIENNALE FINO AL 25 GIUGNO

# Una medaglia con più di due facce

Vince Renzo Piano ad Atlanta, i premi speciali a IaN+ (opera prima), Ferrari Spa (committenza), Corvino+Multari e Sarno (restauro)

MILANO. Il 24 maggio la giuria ha annunciato le opere vincitrici della seconda edizione della Medaglia d'oro all'Architettura italiana, in mostra fino al 25 giugno alla Triennale. Ma prima di entrare nel merito delle assegnazioni sono utili alcuni commenti quantitativi. Le opere selezionate dai 40 *advisers* sono state quasi 250, e circa 100 quelle autosegnalate dagli autori stessi. Numeri che permettono un bilancio territoriale dai risvolti non trascurabili: ad esempio è molto forte, rispetto alle regioni del Nord, la presenza d'interventi nel Sud Italia. E non mancano opere all'estero di progettisti italiani: dall'ampliamento dell'High Museum of Arts di Atlanta (Renzo Piano Building Workshop), vincitore della Medaglia, a opere finaliste come la Zig Zag Sewing Factory in Thailandia (Exposure Architects) o la Piazza Italia a Kobe (Laura Mascino e Barbara Agnoletto).

Allo stesso tempo, la variegata quantità di proposte valutate ha permesso alla giuria (composta da Pio Baldi, David Chipperfield, Jean-Louis Cohen, Fulvio Irace e Arata Isozaki), di avanzare alcune ipotesi di articolazione dei premi. Una di queste è già stata attuata nell'edizione in corso, tanto che un non previsto «premio speciale per il restauro», suggerito da Arata Isozaki, è stato assegnato al recupero del grattacielo Pirelli di Corvino+Multari e Ren-

to Sarno. Dal paradosso che il padiglione temporaneo di Otterlo, del Gruppo A12, non esisteva più al momento di essere proclamato finalista per la sezione «cultura e tempo libero», è emersa invece la proposta di istituire, in futuro, una Menzione per le opere non permanenti. La quantità rende anche evidenti alcune assenze: tra tutte, la quasi totale scomparsa dei programmi d'abitazione collettiva, ma anche l'ulteriore allontanamento delle grandi opere pubbliche dai tavoli degli architetti. Sono infatti di piccole o medie dimensioni le principali attrezzature pubbliche realizzate, quando non mancano opere di considerevole entità promosse dai gruppi privati della grande distribuzione, dai centri commerciali ai cinema multisala.

Entrando nel merito dei vincitori, l'ampliamento dell'High Museum di Atlanta raddoppia la superficie espositiva dell'edificio realizzato da Richard Meier nel 1983, incorporandolo entro un'idea di «campus delle arti» che conduce RPBW ad articolare la proposta in tre edifici. Secondo Irace, tuttavia, non è soltanto questo carattere di *masterplan* urbano a rappresentare l'eccellenza dell'intervento, ma anche la capacità di consolidare un riconoscibile ciclo di lavoro del progettista: «La sua insofferenza alle questioni di linguaggio come sistema preordinato di soluzioni formali, corri-



L'ampliamento dell'High Museum di Atlanta, di RPBW (foto di Michel Denancé)

sponde alla simmetria e ostinata convinzione della natura sperimentale della costruzione, che ammette l'affinamento dello standard come utile garanzia di qualità. Ciò conferisce alla sua opera una straordinaria unitarietà». Se il vincitore del Premio speciale all'opera prima, l'edificio per laboratori universitari realizzato

da IaN+ a Tor Vergata (Roma), secondo Cohen «si è distaccato dal gruppo grazie al trattamento rigoroso di un piccolo volume limitato, dalla silhouette ingegnosamente scolpita», i giudizi della giuria si rivolgono non solo alle abilità dei progettisti, ma anche al ruolo della committenza. Chipperfield si sofferma infatti sui ca-

ritteri di competitività e intelligenza che possono contraddistinguere un buon cliente. Nel caso specifico la Ferrari Spa, vincitrice del Premio speciale alla committenza, va segnalata «perché eleva la consapevolezza della qua-

lità dell'ambiente, per essersi assicurata il supporto di un architetto al top [Fuksas, ndr] del mercato, per non essersi persa d'animo durante il processo creativo della sua particolare visione».

□ MICHELE BONINO

## Tutti i premiati

**Medaglia d'Oro all'opera:** Renzo Piano Building Workshop, High Museum of Arts, Village for the Arts, Woodruff Arts Center, Atlanta, Usa, 2003-2005

**Premio speciale alla committenza:** Ferrari Spa: Massimiliano Fuksas, edificio direzione Ferrari, Maranello (Modena), 2004

**Premio speciale all'opera prima:** IaN+, edificio per laboratori dell'Università di Roma Tor Vergata, Roma, 2003-2004

**Premio speciale per il restauro:** Corvino+Multari e Renato Sarno, restauro del grattacielo Pirelli, Milano

**Menzione d'onore - Abitare:** Benedetto Camerana e Giorgio Rosental, Villaggio Olimpico Torino 2006, lotto 4, Torino, 2003-2005; Gianfranco Gianfriddo e Luigi Pellegrino, Casa unifamiliare Baglio-Fallisi, Contrada Piana, Buccheri (Siracusa), 2003-2004

**Menzione d'onore - Cultura e tempo libero:** Garofalo Miura Architetti, ampliamento e ristrutturazione della British School, Roma, 2003

**Menzione d'onore - Salute e benessere:** Marco Castelletti, stabilimento balneare sul lago di Segrino; Eupilio (Como), 2003-2004; Guildarini & Salvadeo, centro socio-sanitario residenziale per sordociechi, Lesmo (Milano), 2004

**Menzione d'onore - Spazi e infrastrutture pubbliche:** Cino Zucchi Architetti, riqualificazione degli spazi pubblici di via Basso al quartiere Gratosoglio, Milano, 2001-2003; Studio Italo Rota & Partners, sistemazione dell'area a mare Foro Italico, Palermo, 2005

**Menzione d'onore - Attività produttive e per il pubblico:** Canali Associati, uffici Smeg; San Girolamo di Guastalla (Reggio Emilia), 2004

**Menzione d'onore - Educazione:** C+S Associati, scuola dell'infanzia, Covolo di Pederobba (Treviso), 2003-2005